

Verbale 1CPCP21 8 febbraio 2023.

Sala don Luigi, Lurate

Anche questa sera ci sono parecchi assenti, tutti i presenti sono d'accordo nel procedere nonostante non sia stata raggiunta la metà dei partecipanti effettivi.

Il verbale dello scorso incontro viene approvato.

Al termine del momento di preghiera don Flavio introduce la serata; nello scorso incontro avevamo lavorato su due punti: il saluto e ringraziamento alle suore e la formazione di un gruppo di lavoro per il progetto pastorale di comunità.

Nel frattempo, in questi due mesi abbiamo vissuto esperienze di comunità molto belle: la celebrazione del Natale (la sperimentazione della S.Messa vigiliare del pomeriggio del 24 ha riscosso una buona partecipazione), la partecipazione al coro di Varese e la serata in seminario per preparare l'ordinazione di don Matteo. In biblioteca sono stati fatti incontri sul rapporto del nostro territorio con il monastero di san Simpliciano e sulla situazione in Ucraina e sulla pace. Abbiamo ascoltato le parole di don Stefano sul progetto pastorale e sono stati fatti due incontri di avvicinamento alla riapertura del teatro Pax.

Don Flavio racconta di aver visto anche volti nuovi e questo potrebbe essere un segnale positivo e sicuramente interessante.

Dopo la partenza di suor Carla il gruppo Caritas si sta riorganizzando. Verranno ridistribuiti gli incarichi ma anche in questo ambito i segnali sono incoraggianti.

Tra gli aspetti meno positivi sono da segnalare le fatiche nel gruppo degli educatori: due di loro iniziano ad avere maggiori impegni e fanno fatica a partecipare. La loro assenza pesa sul gruppo già esiguo. Ci sono state grosse difficoltà anche nel reperire catechisti per la seconda elementare.

Don Flavio passa poi la parola a Giuseppe ringraziando il gruppo che si è trovato per stendere il progetto pastorale.

Giuseppe spiega che il gruppo si è incontrato una prima volta durante le vacanze di Natale per ideare la struttura e trovare un'immagine che potesse essere impronta. Qui è nata anche qualche idea rispetto al contenuto. Don Flavio ha poi steso il progetto così come tutto il consiglio lo ha ricevuto.

Il gruppo si è poi trovato una seconda volta e ha aggiunto delle modifiche (parti colorate) evidenziando parti da semplificare, sistemare, approfondire.

Si chiede uno sguardo dall'alto e un confronto su ulteriori aggiunte e correzioni.

Viene ricordato che questo testo dovrà avere una forma contenuta perché deve essere agile, letto facilmente da tutti. Verrà consegnato alle varie realtà che operano nella nostra comunità e poi ogni gruppo troverà il modo di declinarlo nella realtà.

Rosi: mi è piaciuto, si legge bene. Mi sono segnata appunti leggendo: l'immagine dell'albero aiuta a sentire la comunità come qualcosa di vivo, in crescita. Che si sta adattando. Possono essere delle solide fondamenta. Mi ha colpito il punto 4.3 in cui si ricorda che la formazione e l'educazione non si esaurisce con la giovinezza. Come accendere questa sete di formazione?

Mi hanno colpito poi le parole che precedono l'elenco al punto 5: "vogliamo essere". Parole forti che determinano l'impegno e l'intenzione di far crescere la nostra comunità.

L'orizzonte da cui guardiamo dall'albero della nostra comunità mi ha fatto venire in mente Zaccheo che si è arrampicato per non perdere di vista la vera persona importante tra tutta la folla: Gesù.

Giuseppe: nella parte introduttiva si immagina che questo progetto venga ripreso all'inizio di ogni anno sulla base della proposta pastorale che tutti gli anni viene fatta dalla diocesi. Si immagina poi una scadenza di cinque anni per rivedere il progetto e renderlo sempre attuale alla realtà della nostra comunità.

Dalla relazione di Grandate sono emerse diverse priorità. È importante aggiungere quelle più necessarie nel momento in cui si scrive o revisiona il progetto.

Christian: è importante, a mio avviso, aggiungere le priorità per ciascuno dei rami. La descrizione di quello che esiste è leggibile e piacevole. Quello che dà la caratteristica del cammino della nostra comunità è tutto ciò che indicheremo come priorità, fulcro di tutto il progetto.

Gian paolo: c'è già l'immagine del seme che cresce, aggiungere anche il discorso dei discepoli di Emmaus rischia di farlo diventare impegnativo e pesante. Personalmente toglierei questa parte perché sembra che vogliamo essere anche troppo. Farei poi menzione al tema dell'ascolto e alla cura delle relazioni perché sono due temi emersi frequentemente durante la stesura del progetto.

Giuseppe: questa ultima parte, relativa ai discepoli di Emmaus era quella che ci sembrava che desse l'impronta dello stile. In effetti è vero che c'è dentro tutto e tutto sarebbe necessario. Potrebbe essere il consiglio che dice quale tra queste cose si può scegliere in questo nostro periodo.

Elena: Il tema della relazione è l'aspetto che a mio parere va fatto emergere maggiormente perché, forse, si percepisce poco. Il punto dove si potrebbe sottolineare maggiormente questo aspetto sarebbe la parte del tronco dove si parla di chi si frequenta. Qui è bene magari approfondire il discorso e puntare sulla relazione tra diversi cristiani che vivono la comunità. Anche io mi sono fatta spaventare da quell'elenco ma credo che se guardiamo bene sono proprio le spinte che ogni cristiano dovrebbe avere. È vero che poi quando si definiscono le priorità bisogna focalizzare determinati punti ma tutte queste qualità ci rendono forse cristiani autentici. Sono tante qualità ma noi siamo tanti ed è bello che ognuno metta la propria personalità e le proprie caratteristiche per dare alla comunità la giusta spinta.

Sandra: dobbiamo ringraziare don Flavio perché è riuscito ad ascoltare tutto quello che abbiamo detto e metterlo per iscritto. Le cose che ci sono dentro sono prese punto per punto da quello che ci siamo detti.

Il tema della relazione è centrale a un po' tutti i punti. Il 5 e il 6 rendono proprio l'idea dello stile che vogliamo ci caratterizzi e la relazione è presente.

Ci sembra che queste definizioni scattino una fotografia e possano aiutare a fare poi una revisione tra cinque anni.

Le priorità vanno definite di anno in anno il testo vuole dare concretamente uno stile.

Silvia: io sono dell'idea che le priorità vadano inserite di anno in anno e in momento in momento. Inserire un elenco della spesa non lo trovo funzionale nel dare lo sfondo di ogni azione.

Don Flavio chiude il confronto su questo punto ricordando a tutti che si tratta comunque di un testo che farà da sfondo a tutte le attività della comunità e che di anno in anno, unito alla lettera dell'Arcivescovo darà la spinta per elaborare il progetto dell'anno e decidere su quali elementi incidere.

Approviamo il testo nella sua forma, viene proposta l'idea di mettere tutte le priorità in appendice al progetto pastorale per trasmettere il lavoro di questi anni nella sua interezza al prossimo consiglio pastorale che verrà eletto tra pochi mesi. In questo modo si farà presente il nostro percorso e verrà indicata la scelta di possibilità che si ha per orientare il cammino del prossimo anno.

Occorre pensare a una forma e un'occasione per presentare il progetto alla comunità.

Gian Paolo propone di inserire una nuova data per un incontro del consiglio pastorale per parlare del nuovo direttorio che è stato pubblicato ai primi di novembre e in particolare per confrontarci sulle responsabilità del consiglio pastorale. In questa data si potrebbe anche riprendere il tema del Progetto Educativo dell'Oratorio. Chiede anche di poter parlare del tema della Comunicazione perché a Novembre c'è stato una riunione di un gruppo di lavoro sull'argomento ma il Consiglio Pastorale non ha mai avuto la possibilità di confrontarsi ed esprimersi sulle questioni affrontate.

Don Flavio ci aggiorna sul progetto della comunicazione. Non sono arrivati grossi contributi se non il suggerimento di pubblicare il Semm Drè a Laurà anche on line. Sono arrivate proposte per due loghi nuovi. In generale sono emersi pochi contributi dalla riunione.

Elena risponde che ha senso cambiare nome al foglietto informativo per le persone vivono questa cosa con fastidio. In aggiunta a ciò si potrebbe anche rivedere la struttura per fare in modo di farci abili comunicatori.

Don Flavio porta l'attenzione sulla Quaresima: anche quest'anno la seconda settimana sarà dedicata agli esercizi spirituali. Verrà Don Stefano Dolcini (Vicario di Olgiate) per portarci una riflessione sull'atteggiamento della preghiera a partire dai salmi. Per gli altri appuntamenti del venerdì sera inviteremo testimoni di un preciso contesto di preghiera (un medico, un papà, un monaco.).

Gian Paolo chiede informazioni sulla definizione del contratto con Kaire perché non è corretto che l'Associazione non stia pagando per l'utilizzo delle strutture e che quindi i costi energetici, ricadano sul bilancio della Parrocchia di Caccivio. Riguardo alla scelta della destinazione d'uso del centro Sollievo, propone di pensare a un Emporio della Solidarietà, presente in molte zone della Diocesi ma assente sul nostro territorio e di mantenere una destinazione di prossimità e Carità per l'uso della struttura.

Don Flavio spiega però che questa scelta è stata sempre un po' spenta dal decanato.

Massimo ci informa rispetto all'accoglienza dei profughi ucraini: a marzo scadono i permessi di soggiorno e per questo c'è qualche problema. Serena diceva che se non li rinnovano dovranno fare asilo politico.